

Enrico Dell'Acqua, il bustocco pioniere dell'esportazione italiana

Nota introduttiva

Enrico Dell'Acqua nacque il 22 maggio 1851 ad Abbiategrasso (MI) da Francesco e Anna Provasoli, entrambi originari di Busto Arsizio. Il padre, ragioniere, si occupava della ditta del suocero Pietro Provasoli, commerciante in tessuti di cotone. Dopo brevi studi commerciali a Milano, Enrico entrò nell'azienda familiare che, dopo la morte di Francesco (1871), assunse la denominazione di "Anna Provasoli e figlio". Fino ad allora l'industria cotoniera rischiava di essere soffocata da confini troppo angusti in quanto la vendita del prodotto era limitato quasi esclusivamente all'Italia settentrionale. Dell'Acqua allora ebbe l'intuizione di scendere nelle Puglie ed iniziare un processo di espansione comunicando con piazzisti e gli agenti e rispondendo con intelligenza alle esigenze locali.

Il Personaggio

Personaggio eclettico, precursore dei tempi, affascinante per semplicità, ineguagliabile nelle intuizioni, maestro nella scelta dei collaboratori che considerava co-artefici di ogni successo. Sorretto da fede incrollabile, animato da una volontà spesso in conflitto con la razionalità, con il gusto del rischio, gran mercante, non mercanteggiò mai. Non conosceva l'intrigo del baratto in quanto svolgeva il suo programma con lo stile degli onesti e la sicurezza e la competenza del matematico. Fu un uomo di semina e di fatica, non di raccolto. Tutti lo hanno copiato. Lui non copiò nessuno. Se alla dote di penetrazione commerciale in lui attivissima, avesse abbinato la dattilità del diplomatico, avrebbe raggiunto vette ancor più eccelse.

Il pionierismo

La grande rivoluzione si ebbe nel 1885 quando Dell'Acqua realizzò l'idea, allora temeraria, di esportare anche all'estero il prodotto nazionale. Fra le varie aree geografiche prese in considerazione, Enrico pose particolare attenzione all'Africa, all'Asia minore e all'America del Sud, zone dove la presenza di italiani poteva garantire il buon esito dell'impresa. La sua strategia, che si basava sulle indagini di mercato utili a conoscere la situazione economico-sociale del Sud America, condusse alla scelta dell'Argentina come paese dell'industrializzazione per via delle particolari condizioni favorevoli. Enrico, nell'arco di quindici anni, dopo il suo primo viaggio nel 1887, fu in grado di costruire un impero economico, grazie a intuito, intraprendenza e coraggio. Un impero fatto di fabbriche e di una ramificata rete commerciale di distribuzione all'ingrosso e vendita al minuto di prodotti provenienti dall'Italia e/o fabbricati nelle aziende che aveva fondato.

Sintesi storica

Negli anni successivi l'industria bustese appoggiò senza riserve l'attività di Dell'Acqua che nel 1893, dopo la prima società, ne fondò un'altra con un capitale di Lit 1.500.000 portato in breve tempo a Lit 5.000.000. Enrico Dell'Acqua si meritò il riconoscimento ufficiale per i meriti acquisiti, dal Ministero dell'Industria e del Commercio che gli conferì la Medaglia d'oro "**per lo sviluppo grandioso da lui dato al commercio e all'industria tessile dell'America latina**". Successivamente, a causa di una serie di imprevisti come l'improvvisa crisi dovuta ai mancati raccolti nella zona del Plata e l'incendio di un reparto della "Casa" nel Paraguay, il perfetto organismo creato dal Dell'Acqua si frantuma e, l'11 giugno 1910, intraprende la sua cinquantesima traversata dell'oceano per giungere a Milano dove morì improvvisamente.

Il Principe Mercante

Verificata la situazione economico-sociale del Sud America, poté iniziare l'industrializzazione dell'Argentina dove le condizioni erano favorevoli. Nel gennaio 1887, dopo aver spedito a molti grossisti un campionario di tessuti, aprì una casa di rappresentanza a Buenos Aires e successivamente, grazie ad una sovvenzione di Lit 600.000, partì per l'Argentina dove affrontò la concorrenza delle Case produttrici straniere ma divenendo il maggiore fornitore dei grossisti, tanto che una sola ditta non riusciva più a far fronte alla vastità dell'organizzazione. Tornò allora in Italia e nel 1890 costituì la "Società per l'esportazione di prodotti italiani nell'America del Sud" con sede a Milano e filiali a Buenos Aires e San Paolo. Raggiunto nuovamente il Sud America, grazie all'emissione di azioni in moneta brasiliana ed argentina, impiantò in Brasile la prima fabbrica di tessuti.

La mission associativa

L'Associazione Enrico Dell'Acqua, dedicata al pioniere dell'esportazione italiana definito da Luigi Einaudi "Un Principe Mercante", si propone di intensificare i temi collegabili all'export per contribuire ad alimentare un futuro sereno alle aziende del territorio ed ai nostri giovani. Inoltre, l'Associazione si propone di rivisitare e promuovere il percorso storico-economico-imprenditoriale di questa eminente figura e rilanciare l'attualità e l'importanza del suo illuminato messaggio onde esaltare, con azioni mirate, la figura del "Principe Mercante". L'Associazione ha già sviluppato una qualificata attività per creare visibilità al prodotto italiano e si propone di celebrare il protagonista dell'esportazione italiana per evidenziare alle giovani generazioni questa nobile espressione del mondo imprenditoriale.

Destinatari

Destinatari del Progetto "Enrico Dell'Acqua il bustocco pioniere dell'esportazione italiana" saranno i mille alunni delle 36 "classi quinte" e frequentanti le 19 scuole elementari di Busto Arsizio ai quali sarà fornito il seguente materiale informativo-didattico:

- n° 2.000 estratti (12 pagine cad.) "Un Principe Mercante" di Luigi Einaudi
- n° 2.000 foto riprodotte il monumento di Enrico Dell'Acqua a Busto Arsizio e nel retro le più recenti iniziative realizzate dall'Associazione
- n° 50 guidoncini in tessuto con lo stemma associativo
- n° 100 copie volumetto "Secondi Passi..." (edito dall'Associazione) con importanti articoli di educazione sanitaria per gli adolescenti

Programmazione

L'Associazione ha individuato in un cultore appassionato di storia locale e già esponente del mondo imprenditoriale-associativo, il relatore in grado di esporre agli allievi realtà e prospettive collegate al pionierismo di Enrico Dell'Acqua.

Si tratta di ripercorrere, in estrema sintesi, anche la storia industriale locale che ha consentito sviluppo, benessere e la realizzazione di importanti opere sociali che hanno valorizzato il ruolo dell'industria: un esempio operativo "pubblico-privato" ancora di straordinaria attualità.